

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE,
TRASPARENZA E INTEGRITA'
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI AREZZO
(2021 – 2023)**

Approvato nella seduta di consiglio del 24.03.2021

INDICE

- RIFERIMENTI NORMATIVI
- PREMESSE
- SCOPO E FUNZIONI DEL PTPCT
- GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2021 – 2023
- CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE
- CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE
- PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT
- PUBBLICAZIONE DEL PTPCT
- SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT
- LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE
- PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
- SEZIONE TRASPARENZA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2021 – 2023 (d'ora in poi anche "PTPCT 2021 - 2023" oppure "Piano" oppure "programma") è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
 - Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
 - Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
 - Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
 - R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
 - Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
 - Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
 - Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
 - Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
 - Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
 - Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
 - Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
 - D.L. 31 Agosto 2013, n. 101 recante "disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni" convertito nella L. 30 Ottobre 2012 n. 125 nelle parti relative agli ordini professionali

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)

- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Linee Guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013, art. 5-bis, comma 6 del D. Lgs. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente Piano si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile (art. 2 bis co. 2 D. Lgs. 33/2013)

Il Piano si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

L’Ordine degli Ingegneri di Arezzo

L’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Arezzo (“Ordine”) garantisce la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l’Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L’Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere negli anni precedenti, intende proseguire nella propria politica di anticorruzione e trasparenza, delineando i propri obiettivi strategici, individuando i processi maggiormente esposti al rischio e mettendo in atto le misure di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D. Lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l’accesso civico e l’accesso civico generalizzato.

L’Ordine degli Ingegneri di Arezzo intende mantenere il c.d. “doppio livello di prevenzione” instaurando un rapporto di riferimento e coordinamento tra il RPCT Unico Nazionale e il RPCT Territoriale circa interpretazioni, informative ed orientamenti sulla normativa L’Ordine si è ispirato ai principi di integrità ed etica per porre in atto un progressivo miglioramento dei processi, adottando in modo graduale le misure necessarie ed effettuando una selezione degli interventi in base alle proprie priorità e in ragione del proprio contesto interno.

Il presente piano viene redatto dal RPCT con il supporto del Consiglio in carica seppur consapevoli che nel prossimo mese di luglio è in scadenza il proprio mandato quadriennale e si terranno nuove elezioni.

Soggetti coinvolti nella predisposizione del Piano

Relativamente alla predisposizione e implementazione del Piano dell’Ordine, si indicano di seguito i soggetti coinvolti tenuto conto che l’organigramma dell’Ordine si compone di un unico ufficio di Segreteria che vede l’impiego di due impiegate con contratto part time:

- Consiglio dell'Ordine chiamato a
 - 1) adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (approvazione dello schema di PTPC e successiva approvazione del Programma definitivo);
 - 2) predisporre obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
 - 3) viene coinvolto nell'attività di monitoraggio condividendo con lo stesso le azioni di rimedio;
- Ufficio di Segreteria composto di due dipendenti impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.
- Gli iscritti e più in generale gli stakeholders attraverso la pubblica consultazione del piano.

FINALITA' DEL PTPCT

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, *corruttela* e *mala gestio*;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Pianificare e applicare le norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Arezzo
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Arezzo approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 29 Luglio 2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014)

Doppio livello di prevenzione

L'Ordine ha aderito il 28 Gennaio 2015 alla politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali instaurando un rapporto di riferimento e coordinamento tra il RPCT Unico Nazionale e il RPCT Territoriale circa interpretazioni, informative ed orientamenti sulla normativa in materia.

Prevalenza della sostanza sulla forma

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni e della propria organizzazione interna.

Il Consiglio prosegue nella strategia in materia di trasparenza fino ad adesso seguita come strumento per delineare e migliorare i processi e le attività specifiche dell'ordine e programmare le misure di prevenzione in coerenza con i propri compiti istituzionali in tema di "Anticorruzione e trasparenza selezionando le attività che verranno sviluppate in modo graduale nel tempo.

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2021 – 2023

Si evidenzia come nell'anno 2020, l'organizzazione e la gestione dell'Ordine hanno risentito in modo sostanziale della situazione emergenziale ed è verosimile prevedere che si protrarrà anche per l'anno in corso.

L'Ordine conferma la propria volontà di consolidare, secondo il criterio dell'applicabilità e della compatibilità, la propria attività in materia di anticorruzione e trasparenza adeguandosi agli obblighi della normativa e delle indicazioni ANAC.

Il Consiglio, comunque, anche se per un periodo temporale limitato vista l'imminenza della scadenza del mandato, in continuità con l'attività svolta negli anni precedenti, nella seduta del 14 dicembre 2020, ha delineato i propri obiettivi di programmazione strategico gestionale in materia di trasparenza.

Tali obiettivi permetteranno, in ragione del proprio contesto interno e delle proprie peculiarità, di programmare le misure di prevenzione in coerenza con i propri compiti istituzionali in tema di "Anticorruzione e trasparenza" che si auspica potranno essere ripresi e portati avanti dal prossimo Consiglio.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine di Arezzo ha approvato, con delibera di Consiglio del 22 Febbraio 2021 lo schema del presente PTPCT che è stato predisposto dal RPCT ; il PTPCT è stato messo in consultazione pubblica agli iscritti in data 11.03.2021 e fino al 20.03.2021. Non sono pervenute osservazioni. Non sono pervenute osservazioni durante la consultazione.

La versione finale del PTPC è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 24 Marzo 2021

PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto -sezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

L'Ordine ha provveduto anche all'utilizzo e popolamento della piattaforma on line di ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione del PTPCT e pertanto procede alla condivisione del piano anche attraverso tale piattaforma.

IL PTPCT verrà aggiornato annualmente di solito entro il 31 gennaio .

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI in tema di trasparenza.

IL RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 24 Febbraio 2018 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT, Consigliere dell'Ordine, è in possesso dei requisiti di integrità connessi al ruolo.

Dipendenti

I dipendenti prendono parte al processo di attuazione del PTPC nel rispetto del Codice dei Dipendenti.

L'Ordine non è strutturato in Uffici specifici e non vi sono Dirigenti

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale nella persona della Dott. Barbara Lai, opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;

- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato il Consigliere Tesoriere, che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

DPO – Data Protection Officer

Nel rispetto del Reg. UE 2016/679 l'Ordine ha provveduto alla nomina del proprio DPO nella persona del Dott. Marco Marcellini a seguito di invito alla presentazione di offerte a più operatori.

In considerazione del ruolo assegnato il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento dei dati e sulle tematiche che riguardano la trasparenza, la pubblicazione dei dati e le richieste di accesso agli atti.

STAKEHOLDERS

Gli stakeholders vengono coinvolti nella politica di trasparenza attraverso la pubblicazione dei documenti sul sito web e con la pubblicazione in consultazione del piano

GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

L'Ordine gestisce le fasi del rischio con un approccio “qualitativo” in coerenza con il principio della gradualità e specificità.

Procede quindi, per maggiore chiarezza, a classificare il grado di rischio in alto, medio e basso.

Fasi centrali dell'analisi del rischio sono



FASE 1. ANALISI DEL CONTESTO

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

L'Ordine ha effettuato un'analisi del contesto esterno per evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale si trova ad operare per valutare situazioni che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno

FONTI PER L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Riguardo alle fonti esterne l'Ordine ha effettuato una rilevazione dei dati attraverso la consultazione di banche dati per reperire i dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio aretino.

Riportiamo la “Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” per il 2016, trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati il 15 gennaio 2018 (Documento XXXVIII, numero 5), per la nostra provincia evidenzia quanto segue: *“La provincia aretina, caratterizzata dall'insediamento di numerose aziende, attive in diversi ambiti, tra i quali l'agricoltura, l'artigianato -in particolare il settore orafa –la lavorazione della ceramica e il turismo, costituisce un'attrattiva per soggetti contigui alle storiche associazioni di criminalità organizzata -soprattutto di origine calabrese e campana -che rivolgono le proprie attenzioni prevalentemente ai settori orafi e all'imprenditoria edile, alberghiera e della ristorazione. Più in dettaglio, nella provincia, nel corso degli anni, sono emersi interessi di soggetti legati alla criminalità organizzata calabrese riconducibili al sodalizio dei “Farao-Marincola” (KR) e dei “Facchinieri” (RC), in particolare, con riguardo a quest'ultimo gruppo, sul territorio aretino risulta essere residente un componente di spicco dell'omonima famiglia,*

attualmente in stato latitanza. Per quanto attiene alla Camorra, sono segnalati elementi riconducibili al clan dei "Casalesi" e dei "Mazzarella" di Napoli, attivi soprattutto nelle zone di Valdarno e Valdichiana, interessati a reinvestire i capitali realizzati illecitamente, acquisendo attività economiche legali e beni immobili. Come documentato dalla recente operazione "Golden trash", che ha riguardato principalmente la provincia di Pisa, il territorio è stato interessato anche dal traffico illecito di rifiuti, che ha coinvolto soggetti italiani, stanziati prevalentemente in Toscana, ma con proiezioni anche in altre regioni italiane. Questi, attraverso la "declassificazione" dei rifiuti, perpetrata anche a mezzo di condotte fraudolente poste in essere dai responsabili dei siti di destinazione, nonché da laboratori di analisi compiacenti, smaltivano ingenti quantità di materiali di risulta industriali presso diverse discariche riservate al trattamento di rifiuti non pericolosi. Con riguardo alla criminalità di matrice etnica, si rileva l'operatività di organizzazioni delinquenziali straniere, spesso associate con gruppi di altra nazionalità, dedite prevalentemente allo spaccio e al traffico di sostanze stupefacenti e ai reati contro il patrimonio.

Pertanto è da ritenere che tali situazioni non possano influire nel contesto nel quale l'Ordine opera né possano esporre l'Ente ad eventi rischiosi che necessito di una identificazione e mappatura.

L'Ordine si trova a interagire principalmente con i propri iscritti ma collabora anche con altri Enti ed istituzioni sempre nello svolgimento dei propri compiti istituzionali:

- ✓ Amministrazioni pubbliche locali, Provinciali e Regionali
- ✓ Prefettura di Arezzo
- ✓ Tribunale di Arezzo
- ✓ Camera di Commercio di Arezzo
- ✓ Ordini e Collegi Provinciali
- ✓ Ordini e Collegi Nazionali
- ✓ Società di formazione
- ✓ Università
- ✓ Comandi dei Vigili del Fuoco
- ✓ Associazioni di professionisti
- ✓ Ente di previdenza
- ✓ RPT

L'Ordine dà inoltre impulso ad iniziative volte alla valorizzazione della professione attraverso la collaborazione per la pubblicazione di scritti di ingegneri che si sono contraddistinti in ambito ingegneristico e Borse di Studio a favore di giovani laureati

<https://www.ordineingegneriarezzo.it/dettaglio?id=101>

Lo stato di emergenza epidemiologica che ha caratterizzato l'anno 2020 ha avuto un forte impatto sull'organizzazione dell'Ordine.

Sono state sospese le riunioni in presenza e l'Ordine si è dedicato principalmente solo alla gestione dell'attività ordinaria.

CONTESTO INTERNO

RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Arezzo disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D. Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012 sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;

- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua .

L'Ordine degli Ingegneri di Arezzo esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale

L'Ordine svolge le proprie attività istituzionali sotto il controllo del Ministero della Giustizia e in coordinamento con il Consiglio Nazionale Ingegneri.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni l'Ordine stabilisce annualmente il contributo dovuto dagli iscritti a copertura delle spese correnti e di gestione che viene approvato dall'Assemblea Generale degli Iscritti chiamata ad approvare il bilancio preventivo.

L'Assemblea Generale degli Iscritti è convocata altresì per l'approvazione del conto di gestione consuntivo.

Il D.L. 138/2011 conv. L. 14/09/2011 ha istituito altresì presso gli Ordini territoriali un consiglio di Disciplina al quale sono state attribuite le funzioni disciplinari nei confronti degli iscritti.

Lo stesso è composto da 11 membri effettivi e 3 supplenti divisi in tre collegi sotto il controllo di un Presidente

SPECIFICITA' DELL'ENTE

L'Ordine si configura come un Ente pubblico che svolge la propria attività sotto la Sorveglianza del Ministero della Giustizia.

L'Ordine ha le seguenti caratteristiche specifiche

- Missione istituzionale stabilita dalla legge;
- Poteri decisionali in capo al Consiglio
- Assenza di controllo da parte della Corte dei Conti
- Autofinanziamento
- Regolamentazione organizzativa e contabile

ORGANIZZAZIONE

L'Ordine conta al 31 Dicembre 2020, 1300 iscritti. Il trend dei nuovi iscritti e dei cancellati è rimasto invariato negli ultimi 3 anni. Si sono registrate alcune cancellazioni in più nel 2020 alla luce dell'adeguamento ai nuovi disposti normativi da parte degli iscritti in Albi professionali.

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e Vice Presidente e infine 1 Consigliere Tesoriere..

Il Consiglio è stato proclamato il 24 luglio a seguito delle elezioni e si è riunito per la prima volta in data 1 Settembre 2017 eleggendo le cariche al suo interno .

Pertanto terminerà il proprio mandato il 24 Luglio 2021.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento e dal Regolamento Interno

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso deleghe tematiche ai Consiglieri che hanno il compito di esaminare e mantenere rapporti esterni nelle aree di competenza specifiche e alle Commissioni che forniscono il loro apporto con proposte migliorative e contributi.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti part time che si occupano di tutte le attività di supporto al Consiglio dell'Ordine non essendo presenti né dirigenti, né uffici specifici.

Per materie specialistiche, l'Ordine si avvale dell'attività di consulenti/collaboratori esterni il cui coinvolgimento viene stabilito in base ad accordi stipulati ed a seconda delle necessità delegando le seguenti funzioni

- Responsabile della Protezione dei dati – DPO;
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP;
- Medico competente per i dipendenti

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, L'Ordine ha rapporti di collegamento con i seguenti soggetti in ragione dei contributi partecipativi erogati:

- CNI che fornisce supporto sulla normativa di riferimento e sugli adempimenti connessi sia in ambito istituzionale che di normativa cogente che di anticorruzione e trasparenza
- Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Toscana che svolge attività di coordinamento e collegamento a livello regionale
- Commissioni di lavoro istituite presso l'Ordine che raccolgono problematiche, elaborano documenti, supportano gli iscritti su specifiche materie di propria competenza che confluiscono nel Consiglio attraverso un referente.
- Commissioni di lavoro istituite presso la Federazione che riportano in ambito regionale osservazioni, novità normative, problematiche sorte in ambito locale.
- Scuola Nazionale di Geomatica che fornisce supporto per l'organizzazione di corsi di formazione e specializzazione in campo geomatico.
- Fondazione Polo Universitario Aretino che fornisce supporto all'organizzazione di corsi universitari, post diploma, master ed altre iniziative formative e di orientamento di livello universitario e post-universitario.

FLUSSI INFORMATIVI TRA CONSIGLIO E RPCT

IL RPCT è un Consigliere dell'Ordine pertanto è al corrente delle modalità di svolgimento dei processi dell'Ordine e prende parte a tutte le decisioni del Consiglio.

Il RPCT viene coinvolto nelle attività preliminari alle delibere con particolare riguardo alle aree sensibili.

Annualmente presenta la propria Relazione al Consiglio insieme ai risultati dei monitoraggi.

Aggiorna costantemente il Consiglio sulle novità normative e sugli adempimenti in materia per una consapevole condivisione degli obiettivi e delle strategie.

GESTIONE ECONOMICA

L'Ordine si finanzia con la quota di iscrizione versata dagli iscritti che viene annualmente stabilita dall'assemblea Generale degli Iscritti su proposta del Consiglio in sede di approvazione del Bilancio Preventivo.

L'Ordine non è soggetto al controllo da parte della Corte dei Conti

I Consiglieri prestano la propria attività gratuitamente

ANALISI DEI PROCESSI

Premesso che l'Ordine

- Si riporta agli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza adottati dal Consiglio
- Procede all'individuazione e all'analisi dei propri processi organizzativi con la finalità di evidenziare e gestire quelli ritenuti rischiosi;
- Si propone di procedere alla gestione del rischio secondo il criterio indicato da ANAC nel PNA 2019 ossia seguendo una metodologica "qualitativa" invece che "quantitativa" tenendo sempre ben presente che potranno esservi difficoltà attuative per un ente peculiare quale è l'Ordine ed in ragione delle proprie priorità
- Si propone di adottare le metodologie di cui all'allegato 1 del PNA 2019 in modo graduale

L'Ordine procederà alla gestione del rischio:

- ❖ Nel rispetto della normativa di riferimento;
- ❖ In applicazione al principio della gradualità;
- ❖ In applicazione del criterio di compatibilità della normativa di trasparenza, anticorruzione e obblighi di pubblicazione prevista per gli Ordini (D. Lgs. 33/2013 e L. 190/2012)
- ❖ Adottando, laddove possibile, principi di semplificazione in ragione della propria natura e dimensioni

In attuazione e nel rispetto di quanto sopra, l'Ordine ha eseguito

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata seguendo il criterio della compatibilità tra la normativa e la realtà dell'Ordine (art. 2 bis comma 2 del D.LGS. 33/2013, art. 1 comma 2 bis L. 190/2012, D.lgs. 97/2016)

La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere con i precedenti piani

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente al Consiglio dell'Ordine, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*

PROCESSI DELL'ORDINE E AREE DI RISCHIO

In considerazione del PNA 2019 le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali

L'Ordine ha proceduto ad una più approfondita mappatura dei processi con un approccio qualitativo di tipo graduale

Tale mappatura riporta processi che derivano dalla normativa di riferimento, dalle procedure e dai regolamenti interni di cui l'Ordine si è man mano dotato nel tempo.

AREA DI RISCHIO DEL PERSONALE

Reclutamento e modifica rapporto di lavoro

Processi

- Individuazione del bisogno
- Valutazione delle modalità di reclutamento
- Indizione e gestione della procedura

AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI

Affidamento di lavori, servizi e forniture

Affidamento consulenze professionali

Processi:

- Individuazione del bisogno
- Individuazione dell'affidatario
- Contrattualizzazione
- Verifica dell'esecuzione

AREA DI RISCHIO DEI PROVVEDIMENTI

Provvedimenti amministrativi con effetti economici

Sovvenzioni e contributi

Erogazioni liberali

processi

- individuazione del beneficiario
- monitoraggio successivo alla concessione
- Rendicontazione

AREA DI RISCHIO GESTIONE DEL PATRIMONIO DELL'ORDINE

Processi

- Gestione delle entrate
- Gestione delle morosità
- Approvazione dei bilanci
- Gestione ordinaria

ATTIVITA' SPECIFICHE DELL'ORDINE

Provvedimenti amministrativi senza effetti economici

Processi

- Iscrizioni, Cancellazione, Trasferimenti
- Concessione esoneri
- Concessione patrocinii gratuiti

Formazione professionale continua

Processi

- Organizzazione eventi in proprio
- Organizzazione eventi con sponsor/partner
- Concessione patrocinio eventi

Parere di congruità

Processi

- Procedimento conforme alla l. 241/90 e al Regolamento
- Coinvolgimento del controinteressato

Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi

Processi

- Individuazione membro per commissioni
- Individuazione professionista per terne collaudo
- Individuazione professionista con competenze specialistiche

Attività elettorali

Processi

- Indizione
- Costituzione seggi
- Spoglio
- Insediamento

REGISTRO DEI RISCHI E ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI

L'Ordine al fine di valutare i cd. "fattori abilitanti" della corruzione ha svolto una analisi dei processi in base alla normativa di riferimento per identificare il livello di esposizione al rischio delle proprie attività.

I fattori di rischio sono intesi come quelle circostanze che agevolano il verificarsi di eventi corruttivi, come ad esempio:

- mancata adozione di misure obbligatorie;
- mancata regolamentazione interna;
- la carenza di organizzazione interna;
- concentrazione del potere decisionale;
- la difficoltà di adeguamento alla normativa.

Fase 2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CON APPROCCIO QUALITATIVO SPECIFICO PER L'ORDINE

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie e specifiche che nel tempo sono state implementate e migliorate sempre sulla base della propria specificità

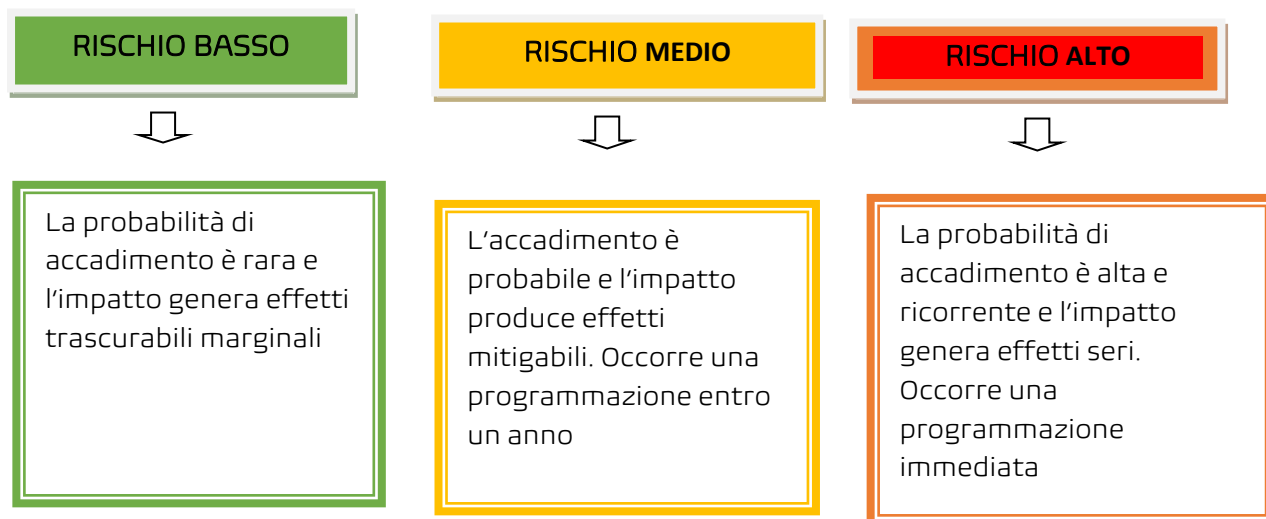
Il Consiglio ha effettuato un'attenta analisi della propria attività e dei processi organizzativi attraverso i quali potrebbero concretizzarsi fenomeni corruttivi e si pone l'obiettivo di attuare con gradualità il trattamento del

rischio con un approccio qualitativo che consenta un miglioramento graduale e progressivo nel tempo preferendo la sostanza alla forma.

Il RPCT e il Consiglio hanno compiuto una analisi dei processi, hanno individuato i rischi (vedi Registro dei Rischi), hanno effettuato una valutazione qualitativa dei rischi ed effettuato una ponderazione secondo priorità.

Tale ponderazione è stata effettuata mettendo in relazione l'impatto che il rischio provoca a livello organizzativo, reputazionale ed economico e la probabilità che tale rischio possa verificarsi

Ne è derivato un giudizio qualitativo che può essere di



Tale giudizio è riportato nell'Allegato 1 "Registro dei rischi con attribuzione di giudizio di rischio"

PONDERAZIONE

E' stata effettuata un'attenta analisi della propria attività e dei processi organizzativi attraverso i quali potrebbero concretizzarsi fenomeni corruttivi e ci si pone l'obiettivo di attuare con gradualità il trattamento del rischio con un approccio qualitativo che consenta un miglioramento graduale e progressivo nel tempo preferendo la sostanza alla forma.

In considerazione del grado di rischio attribuito l'attività si concentrerà sulla verifica e sul monitoraggio delle misure finora messe in atto e sulla loro adeguatezza intervenendo, eventualmente, su quelle aree in cui le misure dovessero rilevarsi insufficienti.

FASE 3 . TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'Ordine già dal 2015 ha iniziato gradualmente ad adeguarsi alla normativa in materia di trasparenza personalizzando alcuni processi in considerazione della propria organizzazione interna.

Ha posto in essere misure di carattere generale quali

- adozione del PTPCT
- popolazione della Sezione Amministrazione Trasparente
- Adozione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti
- Gestione delle segnalazioni (whistleblowing);
- Gestione procedura degli accessi

L'Ordine ha inoltre analizzato il proprio contesto organizzativo interno per assicurare l'etica e l'integrità dei dipendenti, dei Consulenti/collaboratori e dei consiglieri prevedendo ove possibile:

ROTAZIONE DEL PERSONALE

In ragione della dotazione organica dell'Ordine, composta da due sole dipendenti part-time, la rotazione non è praticabile.

Inoltre è il Consiglio che assume le decisioni esecutive senza che i dipendenti abbiano nessuna veste nelle procedure negoziali.

ROTAZIONE STRAORDINARIA DEL PERSONALE

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater e la delibera ANAC 215/2019, e le difficoltà di ricevere tale comunicazione in tempi accettabili nonché di porre in essere tale obbligo stante la il numero dei dipendenti, prevede di inserire nel codice di comportamento l'obbligo per il dipendente di comunicare la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio entro 15 giorni dall'avvio dello stesso.

CONFLITTO DI INTERESSI

L'Ordine richiede e verifica in modo preventivo le situazioni di conflitto di interessi sottoponendo alla firma di consulenti/collaboratori un modello di dichiarazione che preveda anche il dovere di comunicazione le situazioni insorte successivamente alla firma

Tali dichiarazioni vengono rinnovate al momento del rinnovo del contratto (di norma annuale)

Intende inoltre effettuare una analisi del proprio contesto interno ed adottare misure adeguate per garantire l'attuazione delle disposizioni sul pantouflage.

INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

FORMAZIONE

Anche per il 2021 l'Ordine intende adoperarsi per programmare la formazione sulla normativa anticorruzione e trasparenza ai Consiglieri e ai dipendenti favorendo la partecipazione agli incontri erogati dal CNI su temi specifici in particolare sul codice di comportamento e sulle regole di condotta

MISURE A TUTELA DEL DIPENDENTE SEGNALANTE

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

L'Ordine ha previsto altresì misure ulteriori e specifiche tarate sulle proprie peculiarità e sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri dell'Ente.

AUTOREGOLAMENTAZIONE

Nel tempo l'Ordine si è dotato di Regolamenti su aree specifiche:

- a. Regolamento interno
- b. Regolamento contabilità e acquisti
- c. Regolamento pareri di congruità
- d. Regolamento contributi, sovvenzioni e vantaggi economici
- e. Regolamento pagamento della quale annuale
- f. Regolamento per la formazione
- g. Regolamento per gli accessi

ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Inoltre, in assenza di OIV, il RPCT rilascia con cadenza annuale l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per relativi all'anno precedente

Un supporto al monitoraggio deriva inoltre dalla piattaforma informatizzata di ANAC per l'acquisizione dei PTPCT che permette di schematizzare le informazioni relative allo stato di attuazione delle misure e generare la Relazione Annuale del RPCT

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Arezzo adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Ufficio di Segreteria

L'Ufficio di Segreteria, unico ufficio esistente, compatibilmente con la dotazione organica in esso presente, (2 dipendenti part-time con un impegno di 24 e 28 ore settimanali) si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente

I soggetti coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
- Ufficio segreteria	- Tiziana Caneschi
- Consigliere Segretario	- Beatrice Benelli
- Consigliere Tesoriere	- Gianni Stolzoli

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo di trasparenza;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, invia copia del PTPC ai dipendenti/collaboratori finalizzato ad una più ampia condivisione, sotto il profilo operativo, degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al RPCT che ne cura la pubblicazione attraverso la Segreteria.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella “Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Arezzo è il Presidente Dott. Ing. Carlo Biagini

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, “Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico” del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata a all'Ufficio di Segreteria dell'Ordine degli Ingegneri di Arezzo ai seguenti recapiti:

Via mail a: info@ordineingegneriarezzo.it
ordingar@pec.aruba.it

Oppure, via posta ordinaria, a:
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Arezzo
Ufficio di Segreteria
Via Petrarca, 21
52100 AREZZO
Tel. 0575/27730

con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori”.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volete a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

Registro degli Accessi

In conformità alla normativa di riferimento l'Ordine tiene il Registro degli accessi consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione

L'Ordine si è dotato di un apposito Regolamento finalizzato alla gestione dei c.d. tre accessi reperibile sia sulla home page del sito istituzionale, sia nella Sezione Amministrazione Trasparente a cui si riporta integralmente.

ALLEGATI al PTPCT 2021 – 2023 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI AREZZO

1. Allegato “Registro dei rischi 2021 – Descrizione metodologia e criteri – Soggetti Responsabili – Attribuzione giudizio di rischio – Misure di prevenzione”
2. Allegato “Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI”
3. Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza 2021”
4. Allegato “Piano dei controlli del RPCT 2021”
5. Allegato “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale di Arezzo”
6. Allegato “Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine territoriale di Arezzo”
7. PTPCTI del CNI 2021-2023
8. DPR 62/2013